



SEGRETERIE REGIONALI

Venezia - Mestre, 24 ottobre 2017

Prot. 344/Unit/mm

Al Presidente
Giunta Regionale Veneto
Luca Zaia

All'Assessore Regionale
ai Servizi Sociali
Manuela Lanzarin

Pal. Balbi – DD 3901

VENEZIA

Oggetto: riforma IPAB

Desideriamo rappresentare la nostra preoccupazione per la lentezza, se non il vero e proprio stallo, con la quale il processo di riforma delle IPAB (PdL.25/2015) sta avanzando ed esprimere la nostra contrarietà per l'interruzione del confronto con le scriventi OO.SS., nonostante l'impegno di prosecuzione in tempi ravvicinati assunto dall'Assessore Lanzarin ancora ad aprile u.s..

In particolare:

- 1) Riteniamo urgente che si arrivi alla definizione di un quadro normativo che dia certezza al processo di trasformazione delle IPAB: ribadiamo la necessità di garantire la natura pubblica delle nuove strutture, da Voi più volte formalmente condivisa; scelta che però deve essere supportata da adeguate misure di tipo economico-finanziario al fine di sanare quella incomprensibile disparità di costi (ad esempio sull'IRAP) che penalizza le strutture pubbliche rispetto a quelle private e che, se non tempestivamente superata, sta spingendo inevitabilmente le IPAB verso una scelta di tipo privatistico.
- 2) Questa riforma va contestualizzata con quanto previsto dal PSSR e con i nuovi assetti organizzativi introdotti dalla L.R. 19/16, rispetto ai quali va valorizzato il ruolo che le future APSP possono ricoprire sul territorio come veri e propri centri di servizi nell'ambito del rafforzamento della filiera dell'assistenza, della complementarietà degli interventi e della realizzazione di una effettiva integrazione socio-sanitaria. A tal fine è importante il pieno coinvolgimento della Conferenza e dei Comitati dei Sindaci e delle rappresentanze sociali nella definizione della programmazione e dei piani di zona a livello territoriale.
- 3) Per quanto riguarda l'accessibilità alle strutture, da tempo richiediamo un adeguamento e una distribuzione più omogenea sul territorio regionale delle impegnative di residenzialità, con la rivisitazione dei criteri di assegnazione alle diverse strutture. Le risorse destinate sono comunque insufficienti a coprire una domanda di assistenza residenziale/semi residenziale che cresce e che, se non coperta da un intervento pubblico, rimane interamente a carico delle famiglie.
- 4) E' inoltre necessaria una ridefinizione del sistema delle rette e della ripartizione tra quota sanitaria e quota alberghiera, tenendo in considerazione l'incidenza sempre più consistente delle attività di carattere sanitario e l'esigenza di una maggiore omogeneità in tutto il territorio regionale dei criteri e dei costi finali sull'utenza.

- 5) La qualità del servizio erogato è assolutamente in relazione alla dimensione degli organici e delle professionalità impegnate e alle condizioni in cui le stesse operano: oggi assistiamo ad una crescente difficoltà per gli aumentati carichi di lavoro dovuti alla necessità di garantire assistenza e cura ad una utenza sempre meno autosufficiente e per le carenze delle dotazioni professionali specializzate necessarie.
- 6) Siamo inoltre in presenza di una interpretazione non condivisa e inaccettabile di una norma contrattuale che sta portando i singoli Istituti a richiedere ai lavoratori la restituzione di ingenti somme di denaro relative a compensi pregressi per diverse annualità; una problematica che sta determinando una situazione conflittuale e non sostenibile all'interno dei luoghi di lavoro e che richiede un intervento e un orientamento preciso da parte della Regione per superare il contenzioso e ripristinare condizioni positive per i rapporti di lavoro e le relazioni sindacali.
- 7) Evidenziamo poi la nostra forte contrarietà rispetto all'indicazione contenuta nell'Allegato A della Dgr 1438/2017 secondo la quale i soggetti accreditati privati che erogano prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie possono far riferimento, nella regolazione del rapporto di lavoro dei propri dipendenti e dei dipendenti da soggetti terzi, a CCNL genericamente sottoscritti da OO.SS. rappresentative a livello nazionale, anziché da quelle maggiormente rappresentative, com'è ormai prassi consolidata nella normativa legislativa, contrattuale e giurisprudenziale. Richiediamo pertanto un tempestivo provvedimento di modifica per evitare il rischio evidente di dumping e concorrenza sleale sul piano contrattuale, di una rincorsa al ribasso dei costi applicando il CCNL più conveniente alla parte datoriale, con tutte le conseguenze negative sia per i lavoratori sia per la qualità e la professionalità del servizio prestato in un ambito in cui la relazione utenti/operatori è estremamente delicata ed incide significativamente sulla qualità dell'ospitalità e delle prestazioni offerte.

Per tutte queste ragioni chiediamo un incontro urgente al fine di ripristinare un confronto costruttivo su questi temi e per dare risposte certe e risolutive delle annose problematiche di una situazione di difficoltà e incertezza nella quale si trova da tempo il settore.

In mancanza di un riscontro tempestivo, le presenti OO.SS. si vedranno costrette ad attivare tutte le iniziative di mobilitazione che riterranno più opportune a tutela dell'utenza e dei dipendenti, e per portare all'attenzione di tutta la comunità la necessità di una riforma organica che collochi le IPAB all'interno del sistema pubblico territoriale dei servizi di assistenza alla persona, oltre che per un sistema di regolazione normativa che contrasti a monte ogni forma di dumping contrattuale.

Cordiali saluti.

Christian Ferrari

Segretario Generale CGIL

Daniele Giordano

Segretario Generale FP CGIL

Elena di Gregorio

Segretario Generale SPI CGIL

Onofrio Rota

Segretario Generale CGIL

Marj Pallaro

Segretario Generale FP CISL

Luigi Bombieri

Segretario Generale FNP CISL

Gerardo Colamarco

Segretario Generale UIL

D'Emanuele Scarparo

Segretario Gen.le FPL UIL

Emanuele Ronzoni

Segretario Gen.le UILP UIL